

## Funzioni che si celebrano nel Santuario di S. Girolamo

NEL MESE DI DICEMBRE

### FUNZIONI ORDINARIE

#### GIORNI FERIALI.

Ore 6. - S. Messa letta all'Altare della Madonna e S. Rosario.

Ore 7. - S. Messa all'Altare del Santo.

Ore 8 - Messa letta.

A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. - Breve meditazione - Preci serali Benedizione.

#### GIORNI FESTIVI.

Ore 6 - Prima messa letta - Spiegazione del Vangelo.

Ore 7.-8. - S. Messe lette.

Ore 9.30 - Messa parrocchiale - Omelia sul Vangelo.

Ore 11. - Dottrina ai fanciulli, e poi agli adulti - Vespri - Benedizione Eucaristica solenne.

A sera: S. Rosario - Litanie - Preci serali.

### FUNZIONI SPECIALI

2 Dicembre. - Primo venerdì del mese Ore 5.30: Funzione solita mensile in onore del S. Cuore.

5 Dicembre. - Triduo per l'Immacolata Concezione della B. V. M.

6 Dicembre - Primo Martedì del mese in onore degli Angeli Custodi. A sera: Funzione, preghiere apposite, Benedizione eucaristica solenne.

7 Dicembre. - Festa di S. Ambrogio. Ore 8: Messa nella Cappella del Santo alla Rocca, a cura del Consorzio Corde metalliche e teleferiche. benedizione delle medesime.

8 Dicembre - Immacolata Concezione della B. V. M. Ore 10: S. Messa solenne e discorso - Ore 14.40: Vespri solenni e Benedizione con l'Ostensorio. Dopo la funzione conferenza e solenne professione delle nuove Figlie di Maria.

13 Dicembre. - Festa di S. Lucia V. M. protettrice della vista. Si espone la Reliquia e la si dà a baciare dopo ogni S. Messa.

15 Dicembre. - A sera: Comincia la novena del Santo Natale. S. Rosario, Preghiere. *Magnificat*. Benedizione.

25 Dicembre. - Solennità del S. Natale Ore 5: Prima Messa solenne e Comunione Generale. - Ore 10: S. Messa solenne della Festività. - Ore 14.30: Vespri solenni e Benedizione col Venerabile. - Visita al Presepio nel teatrino dell'Oratorio.

26 Dicembre. - Festa di S. Stefano Protomartire. Si considera come festivo, perciò Ore 9.30: Messa con discorso sul Santo. - Ore 14: Dottrina, Vespri e Benedizione Eucaristica.

31 Dicembre. - Ultimo giorno dell'anno. A sera: Rosario, Te deum, e Benedizione Eucaristica solenne.

NB. - Nei giorni 14 - 16 e 17 ricorrono le Sacre Tempora con digiuno e astinensa.

Al prossimo numero il seguito de L'ORFANELLO.

# IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

**SOMMARIO:** Per il 1928 - L'Orfanello - Perle di S. Girolamo - A Somasca - Il Culto di S. Girolamo - Cronaca del Santuario - Sotto la protezione di San Girolamo - Piccola Posta Calendario del Santuario.

## Per il 1928

All'alba del nuovo anno 1928 presentiamo i nostri auguri più fervidi ed i voti più ardenti a tutti i nostri affezionati abbonati e lettori, che ci aiutano nel propagare il culto del glorioso nostro S. Girolamo.

Quest'anno 1928 ricorda il IV° Centenario della Fondazione dell'Ordine dei Padri Somaschi. Essi seguendo le orme e gli esempi del loro S. Fondatore si occupano degli orfani, tanto a Lui cari; della gioventù studiosa; dei patronati, ricreatorii, oratorii ecc. Possono dunque dopo 4 secoli di dure lotte, di fatiche, di trionfi, volgere lo sguardo indietro, non per una meschina vanagloria, ma per "quinci trarre novelli auspici", e maggior lena per l'avvenire.

Abbiamo già detto che questo lieto avvenimento sarà solennizzato nella nostra Somasca il 20 Luglio, che è l'epoca più opportuna, ma il programma non è stato determinato, perchè occorre sentire il parere dei Rev.mi Parroci, almeno dei vicini. Questo verrà fatto appena sarà possibile convocarli. Intanto noi invitiamo i nostri amici ad iniziare la raccolta delle offerte fra i devoti di S. Girolamo trasmettendo poi le somme raccolte o al Rev.mo P. Generale dei Somaschi, o alla Direzione di questo Periodico.

Il nome degli oblatori sarà pubblicato nel periodico stesso, e verranno segnalati i benemeriti. La celebrazione del fausto avvenimento importa spese non indifferenti; ma noi confidiamo che i nostri amici, specialmente il Clero, che è tanto devoto del *Padre degli Orfani*, saprà corrispondere con lo zelo usato, a questa opera santa e altamente significativa.

All'opera dunque con l'aiuto di Dio! Le Sacre Ossa del Santo Benefattore dell'umanità saranno ricomposte in un'Urna artistica cesellata dal valentissimo artista Cav. Prof. Barbieri, competentissimo in simili lavori, con l'approvazione del Sommo Pontefice, del Rev.mo Mons. Vescovo di Bergamo e di altri Ecclesiastici amici nostri e devotissimi di S. Girolamo.

A tutti auguriamo lietissimo il nuovo anno 1928, e promettiamo le nostre preghiere al nostro glorioso S. Fondatore.

Auguri anche a tutti i nostri Superiori e confratelli, a tutte le Autorità religiose e civili, specialmente a S. E. il Sig. Prefetto di Bergamo, al nostro Podestà Cav. Arturo Borgomanero ed alla sua gentile Signora, sempre prima nelle opere del bene, e al Sig. Maresciallo dei RR. Carabinieri di Calolzio, zelantissimo tutore dell'ordine pubblico e del buon costume. Su tutti invochiamo le benedizioni celesti più copiose e la protezione di S. Girolamo.

LA DIREZIONE.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 9 Dic. 1927 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Episcop.

9 Dicembre 1927 - Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

## L'ORFANELLO

### IV.

Continuaz. v. num prec. 153

Quando una massa d'acqua, straripata da un torrente, o in troppa quantità depositata dalle piogge si sofferma in un bassopiano, senza via d'uscita, e qui vi giace lungo tempo inoperosa, divien putrida e ributtante, dal fondo nascono le viscidie piante d'acqua, tra cui pongono la loro abitazione tanti ingrati animalletti, come le rane e le sanguisughe.

L'anima dell'orfanello Franco era appunto acqua corrotta nei fondi di uno stagno, chiamato ozio. Ed ozio era la sua vita. Che fare? Si chiacchiera un po', si scherza, si portan notizie; e le notizie son di quelle cosiddette sensazionali, che equivalgono a cattivi esempi; e le chiacchiere e gli scherzi offendono il prossimo o non sono decenti a labbra ed orecchie cristiane.

Ma che cristiane? La dignità di uomo dall'anima spirituale, simile a Dio, destinata al Paradiso, dovrebbe trattenere da certi discorsi. E peggio dei discorsi le letture. Franco da intelligente ed istruito che voleva essere amava le letture amene, quelle dei periodici illustrati; e ne sorbiva il vizio, ne assaporava il veleno, ne ricavava l'errore e il sudiciume.

Fuor di lì qualche biricchinata. Una di esse ebbe una singolare coincidenza. All'avvicinarsi della Pasqua aveva l'ambizione di fare un po' di festa co' suoi compagni, sebbene i tempi cattivi e le tasche vuote non promettessero molto. Egli tuttavia intendeva fare il proprio comodo.

In una mezza giornata libera si diresse

dunque con un suo camerata in cerca di fortuna. Arriva ad una casa colonica, e vista una donnina le fa:

— Ehi, comare, per quanto li vendete i polli?

Non voleva comprare; una volta ricevuto se ne sarebbe andato, acquietando magari colei con una minaccia. La donna che aveva chiuso i polli al sicuro dalla prepotenza dei girovaghi e dei soldati stessi, che abusavano di essere sconosciuti, al solito rispose:

— Non ne ho da vendere.

— E che, temete forse che non ve li vogliamo pagare?

— Oh ma andate da chi fa bottega; io non vendo.

Franco cominciava a scaldarsi.

— Sicchè noi non dobbiamo far festa per Pasqua, come se non fossimo cristiani?

Ma la donna s'era già ritirata.

Invero con tal modo di fare dimostrava poca carità, ma la poveretta era vedova, il figlio le era morto, e sempre nel timore d'aver a patir dei danni era divenuta così sospettosa. Franco studiò il posto e la maniera di servirsi, ma non credè opportuno eseguire i suoi disegni: già non aveva indizi, poi potevano uscir degli uomini, e s'avvicinava un cagnaccio, con l'intenzione di fare il suo dovere. E con l'altro s'allontanò.

Arrivava qualche tempo dopo un altro a far la stessa ambasciata: era il bravo soldatino che già conosciamo, inviato da altri due o tre chierici militari di quel battaglione, che avean divisato di prendersi insieme un po' di onesto svago in quei giorni.

La donna lo guarda fissa, aguzzando gli occhi; pare voglia riconoscere uno che non vede più da tempo, mostra perfino dei segni di commozione. Udita poi

la richiesta del soldato, che si meraviglia di tal scena, allontanandosi dice:

— Un momento e torno.

Al soldato venne l'idea di andarsene, temendo un tranello, ma poichè non si sentiva colpevole, restò. Ed ecco che viene la donna: ha due bei capi di polle in mano e li presenta al giovane.

— Ditemi quello che ci vuole, buona donna.

— Niente, niente, solo che non facciate vedere per istrada e non diciate che ve l'ho dati io.

— Ma io ho l'incarico di pagare, come è ben giusto.

— Io voglio farvi un regalo, perchè vi conosco che siete buono e vi vedo ogni mattina in chiesa coi cappellani.

E più commossa soggiunse:

— Voi mi ricordate mio figlio, che era buono anche lui; andò a fare il soldato ed ora è morto di là di quelle montagne. Pregate per l'anima sua.

E con un gesto tutta gentilezza paesana, non aspettando i ringraziamenti del buon giovane, chiuse la porta e se ne andò.

A suo tempo il soldatino stesso s'adattò a far da cuoco per sè ed i tre compagni soddisfattissimi, e col loro consenso uno degli animali fu da lui destinato ad un suo amico, che non volle rivelare; poveretto! aveva ben diritto a far festa coi suoi, e non poteva. Ma già il lettore ha capito: l'amico suo beneficiario era Franco, oggetto tal volta inconsapevole di molte attenzioni da parte di colui, cui egli si divertiva a tormentare.

\*\*\*

Se una persona, infastidita, anzi offesa dagl'inconvenienti di una notevole massa d'acqua stagnante, si proponesse di prosciugarla colle proprie forze, sciuperebbe certo la sua fatica, perchè spro-

porzionata all'effetto voluto, ed infine essa sarebbe infruttuosa. Potrebbe invece aprire uno sbocco e sa ciò non fosse possibile, perchè l'acqua non sale, la migliore sarebbe dar vita a quel morto stagno, coll'immettervi un corso d'acqua che aumentasse quella della palude e la facesse scorrere dal lato opposto. La palude cessata sarebbe in quel luogo sostituita da un casto e prezioso ruscello.

E questo appunto era il lavoro che nell'anima paludosa di Franco andava compiendo lo zelante chierico, sempre animato da uno spirito d'apostolo. Egli, chiamato a divenire educatore, cominciava qui la sua missione e per procedere proprio secondo ragione, cominciava dal cuore. Per via di gentilezza e di piaceri voleva dimostrare a colui il suo perdono, fargli vedere la differenza che esiste tra bigotto e vero cristiano, e, se fosse stato possibile, intenerirlo, per indurlo a mutar abitudini.

E veramente era quella l'unica via per giungere alla conversione. Non sarebbero dunque bastate tutte le preghiere, le sofferenze, le affettuose e caritatevoli attenzioni, e le soavi parole di perdono a costituire un ruscello, per cui sarebbero andate a vivificare quella palude le chiare e fresche acque della grazia?

(continua)

EFREM.

PERLE DI S. GIROLAMO

«Suo gran piacere era quello di insegnare le orazioni ai fanciulli, accogliere nella sua famiglia quelli che trovava derelitti e pascerli con gli altri di ciò ch'egli medesimo accattava alle porte, senza perciò lasciar esso di faticare al suo solito e di far faticare, secondo l'età, i suoi orfani nei lavori della campagna, aiutando in

quella stagione, ch'era d'autunno, i contadini in ciò che lor occorreva.» (Dalla vita pag. 69).

N. D. R. - Il lavoro può dirsi una caratteristica del *Santo del grano*, il quale, sebbene nobile e patrizio, alla scuola del Divino Maestro aveva appreso la nobiltà del lavoro, causa di benessere materiale e morale.

Pubblichiamo le seguenti di un poeta... in erba, a titolo di incoraggiamento, sebbene vi siano parecchie... stracchiate.

## A SOMASCA

Tra verdi monti intrepidi,  
sfidi tempeste e gelo,  
bella, ridente, immobile  
sotto un azzurro cielo.  
Di vari monti l'elevate cime  
serto ti fanno, o paesel sublime.

Tutta la valle domini  
dall'erto tuo pendio;  
Vi scorre l'Adda gelida,  
impetuoso rio,  
la tua beltà specchiando, e il tuo nitore,  
del picciol lago nel profondo cuore.

La rossa corna sterile  
che sovra te s'innalga,  
pare la mano fulgida  
del tuo Mian che s'alza  
a benedirli e conservarti degna  
di quel Signor che su di te già regna,

Sopra un declivio ripido,  
s'erger un castello infranto,  
forse già meta orribile  
di sangue, stragi e pianto,  
ma poscia ospizio dolce e ricercato  
all'orfanello misero e sbandato.

Salve, solitario eremo!  
Salve, sacra scala,  
per cui andò quell'aquila!  
Ove prendeva l'ala  
e in alto al buon Gesù salia... salta...  
ed estasiato pur se stesso oblia!

Salve, Chiesetta mistica!  
In te d'un grande Santo  
le Sacre Spoglie posano,  
ed al popolo affranto  
porsero e porgon celestiale aita,  
splendor ponandogli, beltade e vita.

Salve, pia terra florida!  
Felice te che un dì  
appellasti Girolamo!  
Qual lume ei si schiarì:  
grande t'ha resa, maestosa, eletta,  
da tutti amata e sempre benedetta!

Studente ANTONIO ROCCO

## Il Culto di S. Girolamo in Francia

Traduciamo la seguente dal francese per intelligenza di tutti. Da essa apprendiamo una notizia ignorata, che riempirà di giubilo il cuore dei figli e di tutti i devoti di S. Girolamo.

Remiremont, Vosges, 10 Nov. 1927.

Rev.<sup>mo</sup> Padre,

Permetta ad una umile Congregazione di Francia di venire a domandarLe un grande favore.

Noi siamo le "Suore del Povero - Bambino Gesù", La nostra missione è d'allevare le orfanelle povere ed i fanciulli abbandonati, e la nostra Venerata Fondatrice ha voluto darci per Patrono e Protettore speciale S. Girolamo Em.

Noi da molto tempo desideriamo vivamente di possedere un quadro rappresentante il nostro amatissimo Patrono, per esempio quello dove la S. Vergine gli appare dicendo "Orphano tu eris adiutor", parole che si leggono sopra una piccola bandierina tenuta dalla Madonna! Questa immagine a noi piace assai, ma se Lei non l'avesse, noi saremo contenti anche d'un'altra rasso-

migliante, purchè S. Girolamo stia coi suoi orfanelli.

Essendo S. Girolamo poco conosciuto in Francia, noi abbiamo pensato di ricorrere a Lei che è suo figlio sperando M. Rev. Padre, che lei vorrà ben volentieri farci tale favore, per l'amore di Dio, e per l'onore del suo illustre Padrè e fondatore!

Noi abbiamo al presente sei stabilimenti. Ci occorrerebbero perciò almeno sei quadri su carta, che noi li faremmo incorniciare qui.

Se Lei potesse ancora procurarci una vita di S. Girolamo Emiliani in francese, noi le saremmo assai più riconoscenti, non avendo che un piccolo sunto a nostra disposizione. Ben inteso noi le rimborseremo ogni spesa nel limite del possibile.

Abbiamo fiducia, benchè Ella non ci conosca, che non vorrà respingere l'umile nostra domanda, e sebbene noi Le siamo sconosciute pure osiamo dirci sue sorelle, poichè abbiamo la fortuna di avere lo stesso Padre!

Nella speranza di una favorevole risposta noi La preghiamo di gradire, Rev.<sup>mo</sup> Padre, con l'assicurazione della nostra sincera gratitudine, l'espressione del nostro profondo rispetto.

Suor MARIA GIUSEPPINA MASSON  
SUPERIORA GENERALE

Il nostro P. Prevosto inviò quanto viene chiesto nella lettera e subito la sullodata Superiora Generale rispose con un'altra lettera piena di entusiastica gratitudine, in cui fra le altre cose è detto:

«Sono piena di meraviglia delle belle immagini! Tutta la Comunità lancia grida di ammirazione!... Sì, è proprio questo che io desideravo! Questi grandi e magnifici quadri ravviveranno la devozione verso il nostro amatissimo S. Patrono!

Oh! come lo pregheremo per Lei, Rev.<sup>mo</sup> Padre, giacchè Lei ci ha fatto il più gran piacere possibile. Da tanto tempo desideravamo di avere il mezzo di onorare il nostro Santo Patrono!

Che magnifico dono per il nuovo anno!... Mille ringraziamenti anche per le immagini che faranno la gioia delle Religiose e dei bambini. Grazie altresì per la vita di S. Girolamo e i libretti...

Desidererei pure, se fosse possibile tre altri quadri simili per collocarli nelle sale delle nostre Orfanelle.

Le auguriamo, Rev.<sup>mo</sup> Padre, per il nuovo anno che sarà così memorando per Lei, tutte le benedizioni divine».

E anche le tre immagini grandi richieste sono state mandate. Ora noi, senza avere la pretesa di dare suggerimenti ai nostri Superiori Maggiori, facciamo voti che il nostro Rev.<sup>mo</sup> P. Generale vegga il modo migliore di aggregare al nostro Ordine quelle buone Suore che, sotto la protezione del Padre comune degli orfani, spendono l'opera loro a pro' degli infelici orfani dei loro genitori. Come sorriderà di gioia il vostro Santo! Mi pare che questo sia il miglior auspicio per inaugurare bene l'anno quattro volte secolare della nostra fondazione, pel quale la suddetta Superiora Generale, in un altro punto della sua lettera, promette «d'envoyer notre obole en l'honneur de notre bien aimé Patron S. Jérôme Emilien!»

## CRONACA DEL SANTUARIO

DICEMBRE 1927.

8 - Colombo Rosa di Fermo, nata a Menaggio il 14 Giugno 1925, era affetta da un continuo movimento nervoso di testa. I genitori, non vedendo mezzi efficaci nei suggerimenti dei medici, oredettero bene di vestire la loro bambina de l'abito benedetto

di S. Girolamo. Subito dopo la piccola Rosa ne ebbe sì gran miglioramento, da guarire completamente. I genitori con la figlioletta sono venuti al santuario questa mattina per farle deporre l'abito, celebrare una Messa di ringraziamento e narrare quanto sopra.

24 - Le sorelle Felicità e Francesca Sozzi di Civate, per ottenere la guarigione di un'altra loro sorella, si sono recate al Santuario, dove, sebbene ancora coperta di neve, hanno fatta la Scala Santa e dato da celebrare una messa in onore di S. Girolamo. Nello stesso giorno, altre due donne di Consonno, a un'ora e mezzo di cammino da Olginate, hanno fatto pure la scala santa e accendere due lampade. Esempi non comuni, data la stagione e, molto più, la giornata, in cui la neve continuava a venir giù!

Da Garlasco Lomellina, provincia di Pavia, le signore Franceschini Caterina, Maria Strosselli e le sorelle Rosa e Maria Farina, hanno mandato 15 lire per grazie ricevute.

Anche durante questo mese, nonostante le piogge, le nebbie, i venti impetuosi, la neve, il freddo intenso e cielo sempre coperto di nuvole, i devoti non sono mai mancati al Santuario.

P. F. P.

## Sotto la protezione di S. Girolamo

— Il Sig. Gatti Francesco, esultante perché ha avuto la sorte di collocare anche l'altra figlia disoccupata presso la famiglia che aveva assunto in servizio la maggiore, a gloria di S. Girolamo ci comunica le grazie seguenti;

— Bombelli Agostino di Vaiano Cremasco aveva un figlio di 5 anni con una grossa vescica al dito pollice del piede destro. Il medico non riuscì a capire di che cosa si trattasse. La madre allora ricorse a S. Girolamo e in 4 giorni il bambino fu completamente liberato dal suo male.

— Bombelli Giovanni di anni 57 fu punto di una spina sotto la piega del pollice del

piede destro. Fu levata la spina, ma poi venne un'infezione al piede e alla gamba che degenerò in tetano. Non credeva il Bombelli che fosse tetano, ma ben presto si dovette convincere, perché il male tra il 24 e 25 Settembre si sviluppò in tutto il corpo. Il malato era in preda al parossismo e non poteva star fermo. La morte era ritenuta ormai sicura, quando chiamato il Gatti, questi lo toccò con la reliquia di S. Girolamo. Mirabile a dirsi! Il male si arrestò come d'incanto e poi svanì del tutto con meraviglia di tutti i presenti. Il Gatti stesso compreso da stupore per questo, diciamo, miracolo esce fuori con queste parole: «S. Girolamo fa risuscitare anche i morti!»

— Bianchi Santo di anni 27 era affetto da un'ulcera alla spina dorsale. Ricorse a vari medici, fu in una casa di salute a Bergamo per ben 3 volte, ma senza alcun beneficio. Finalmente i professori di Bergamo ritennero necessaria l'operazione; ma dissero che questa oltre che costosissima era di esito incerto, ed anche, in caso di buona riuscita, resterebbe inabile al lavoro. Il Bianchi fu esortato dal Gatti a mettersi sotto la protezione di S. Girolamo, ma sulle prime non volle farlo mostrandosi piuttosto scettico. Alla fine, di fronte al pericolo della vita, si arrese, invocò S. Girolamo e promise di venire al Santuario. Venne il 21 Settembre, si confessò, si comunicò, fece la Scala Santa, sentì appetito, mangiò cibi proibitigli dai medici, bevve del vino! senza provare alcun disturbo. Nel ritorno passò a Bergamo, dove il 22 Settembre doveva subire l'operazione; ma nella visita fattagli prima di sottoporlo all'atto operatorio i medici con loro grande sorpresa constatarono che l'ulcera era scomparsa, per cui poteva tornare al lavoro! Anzi avendolo fatto pesare riscontrarono che era aumentato di 6 chili! Pazzo per la gioia il Bianchi ha comperato un'immagine grande del Santo, l'ha messa in un bel quadro con elegantissima cornice e l'ha portata in trionfo narrando ad alta voce a tutti la sua prodigiosa guarigione. Gloria a S. Girolamo benedetto!

— Anche il Sig. Ghilardi Giuseppe di Barbera ha ricevuto una grazia da S. Girolamo, che l'ha guarito da una stana gonfiata alla gamba con un segno di croce fattogli dal Sig. Gatti sulla parte malata con la medaglia del Santo. Esso pure venne in pellegrinaggio a Somasca il 21 Settembre per ringraziare il Santo suo benefattore.

— Belandi Giuseppina di un anno e mezzo di età non era ancora capace di stare in piedi da sola. Fatto un triduo a S. Girolamo, la piccola si mise a camminare da sola! La madre pianse di consolazione e ora non fa che benedire il nostro Santo miracoloso.

— Tintari Giovanni ha offerto L. 10 per una Messa di ringraziamento a S. G. da cui riconosce la guarigione di una fastidiosa malattia al piede.

— La Sig. Serafina Abbà da Milano, tempo fa fece offerta di L. 10 per una Novena di preghiere a S. Girolamo per suoi particolari bisogni di famiglia.

— Il P. Giovanni Ciscato, Rettore dei nostri cari postulanti di Milano oltre all'invio di L. 10 a nome di un devoto di S. Girolamo, ha raccolto con la sua propaganda ben 25 e più abbonamenti nuovi al nostro giornalino. Da queste colonne noi lo ringraziamo ben di cuore; ma più di noi lo ricompenserà con le sue grazie il nostro glorioso S. G. per la devozione del quale egli tanto si adopera e si adopererà anche in seguito.

p. l. s. - Il Cronista.

Hanno pagato l'importo dell'abbonamento pel 1928:

D. Giuseppe Prof. Zanon, Nervi (L. 10)  
D. Giacomo Brusadelli (1927 e 1928) - De Capitani D. Francesco, Briosco - Pozzi Alessandro, Castello sopra Lecco - Salina Regina, Musocco - Amigoni Claudina, Manzoni Luigi, Bolis Onofrio, Conti Andrea, Bolis Santina (L. 10) - Carsana Antonio, Pigazzini Maria, Riva Irene, Famiglia Bazzi, Vassena Maria, Milani Luigi tutti di Somasca  
Lampertico Orazio, Vicenza (L. 20) - Brenna Rodolfo, Como - Marenzi Teresa, Ga-

lavesa - Biando Pietro, Marene - Bareton Antonio, Treviso - Tresoldi Dirce, Milano (L. 10) - Bernasconi Giuseppina, Cesano Maderno (L. 10) - Famiglia Galli Tasca, Colognola del Piano - Rebosio Mario, Milano - Ing. Giacomo Santamaria, Nembri Santamaria Leopolda - (L. 10) Milano - Roscini Giovanna, Luchsingen, (Svizzera) - Cascomi Giulia, Brasile - Maffei Pia, Milano  
Reposi Marcellina, Milano - Lodigiani Nina, Cigolini Carlo e Gatti Francesco, Vaiano Cremasco.

N. B. -- *A tutti che hanno con cortese sollecitudine rinnovato l'abbonamento porgiamo le nostre grazie; specialmente a quelli che hanno gentilmente inviato l'abbonamento sostenitore, sopra tutti al Sig. Orazio Lampertico di Vicenza il quale anche quest'anno ha spedito L. 20! Noi preghiamo S. Girolamo per loro.*

*Abbiamo stabilito di considerare abbonati tutti quelli del 1927 che non hanno disdetto l'abbonamento, e non ve ne sono, grazie al Signore. Ciò per semplificare il lavoro di ristampa degli indirizzi.*

L'AMMINISTRATORE

## PICCOLA POSTA

P. E. B. Rapallo - Tanti auguri pel 1928  
Ti sei dimenticato di noi?

D. G. Zanon Nervi - Grazie rinnovo. Ricambio cordialmente auguri.

O. Lampertico Vicenza - Graditissime sue parole - L'appoggio ch'Ella ci dà, ci incoraggia. Grazie; promettiamo preghiere a S. G. per Lei e suoi.

ego.

## NECROLOGIO

La Sig. Giuseppina Bernasconi da Cesano Maderno ci annunzia la morte ivi avvenuta della Sig. *Augusta Volontè*. Mentre noi abbiamo già suffragata l'anima eletta, preghiamo tutti i nostri affezionati lettori di tenerla presente nelle loro orazioni e comunioni, perchè la defunta è stata, specie nei primi tempi, instancabile propagandista del nostro periodico. Il Signore l'ha provata con una lunga e dolorosa malattia sopportata con grande rassegnazione, ed ora S. Girolamo nostro certamente avrà accompagnata la sua devota alle porte della Magione Eterna. Pace all'anima eletta! Grazie alla gentile Sig. Bernasconi di averci data la notizia.

Ricordiamo che la defunta fu anche Benemerita benefattrice dell'Oratorio del Collegio Usuelli di Milano quando era fiorentissimo sotto la direzione dei P. Somaschi. Perduti tutti i suoi figli per un male ribelle alle cure dell'arte sanitararia, si consacrò interamente al bene spirituale e morale dei giovani cattolici, acquistando così altri meriti presso il Signore.

IL CRONISTA

## Calendario del Santuario

GENNAIO - FEBBRAIO 1928

- 1 Gennaio - Dopo i Vespri si canta il *Veni Creator*.
- 6 Gennaio - Solennità dell'Epifania di N. S. Ore 10: S. Messa solenne: Professione di Fede di tutto il popolo, proclamazione delle feste mobili. Ore 14.30: Vespri solenni, Benedizione, indi festa della S. Infanzia.
- 8 - Festa della S. Famiglia. Ore 9.30: Messa grande, Omelia.
- 15 - Terza Domenica del mese. Dopo la Messa cantata, Processione col Santissimo, Benedizione solenne.
- 19 - La sera comincia il Triduo in onore di S. Agnese.
- 22 - Festa Missionaria e festa di S. Agnese V. M. Patrona insigne della Pia Unione delle figlie di Maria e del Circolo

Femminile. Ore 6: Messa con Comunione Generale. Ore 9.30: Messa cantata, Discorso. Nel pomeriggio dopo le S. Funzioni: Conferenza alle Associazioni giovanili femminili.

- 29 - A sera: comincia la solenne novena del glorioso Taumaturgo Patrono S. Girolamo Miani.
- 2 Febbraio - Purificazione di M. V. Ore 5.30: Benedizione delle candele, Processione, Messa cantata.
- 3 - Primo Venerdì del mese. Ore 5.30: solita funzione mensile, indi benedizione della gola in onore di S. Biagio.
- 5 - Prima Domenica del mese. Processione Vespri e benedizioni.
- 8 - Solennità di S. Girolamo Emiliani che si celebra con pompa speciale (*Indulgenza Plenaria*)
- N. B. - Nel prossimo numero daremo l'orario particolareggiato delle solenni funzioni che si celebreranno in onore di S. Girolamo nella Vigilia e nella Festa.
- 12 - Domenica, festa di S. Girolamo alla Valletta ove oltre la Messa letta alle ore 7.30 si canta la Messa solenne alle ore 9.30 con discorso morale in onore del Santo.
- 19 - Terza Domenica del mese. Ore 9.30: Messa solenne, Omelia indi Processione col SS.mo e Benedizione Eucaristica solenne.
- 20, 21 - Carnevale Santificato. Triduo di riparazione. A sera: S. Rosario, Litanie, Preci apposite, Benedizione Eucaristica.
- N. B. - Chi confessato e comunicato fa il pio esercizio del Carnevale Santificato (19, 20, 21 Febbraio) e prega secondo l'intenzione del Sommo Pontefice luca l'Indulgenza Plenaria (Clemente XIII, 23 Luglio 1765).
- 22 - Mercoledì delle Ceneri. Ore 6: Benedizione delle S. Ceneri, Messa cantata e imposizioni delle Ceneri stesse ai fedeli. Oggi comincia il digiuno Quaresimale, che si osserva tutti i giorni, escluse le Domeniche, e termina a mezzodi del 7. Aprile, Sabato Santo. V'è obbligo anche dell'astinenza dalle carni nei giorni: 22 Febbraio, le Ceneri, 29 Febbraio, 2 e 3 Marzo, Sacre tempora, e in tutti gli altri Venerdì e Sabati di Quaresima.

IL CALENDARISTA

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 9 Gen. 1928 Can. Aloisius Ruggeri: Visum ex del Episcop.

9 Gennaio 1928 - Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

## II SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

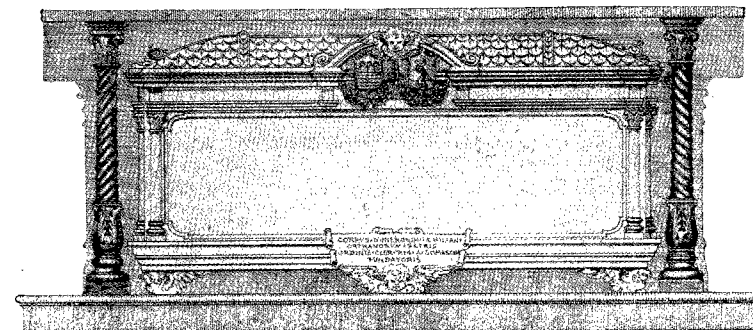
Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

### IV. CENTENARIO DELLA FONDAZIONE

DEI

## CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

(1528 - 1928)



Progetto dell'urna in bronzo dorato per le Reliquie di S. Girolamo Emiliani, Padre degli Orfani, Fondatore dell'Ordine dei Somaschi.

L'urna che dovrà custodire le ossa di S. Girolamo Emiliani, grande taumaturgo e benefattore dell'umanità, sarà di bronzo statuario cesellato, di stile classico del Rinascimento e verrà eseguita dallo scultore Prof. Cav. Giulio Barbèri, autore del celebre monumento a Benedetto XV nelle Grotte Vaticane. La spesa per l'urna e per la decorazione dell'altare, sotto il quale verrà collocata, sarà complessivamente di L. 54.000.

Le offerte dei generosi contribuenti si prega inviarle alla Direzione di questo Periodico.